

## *Evoluzione di codici grafici: il contributo Egeo*

A partire dalla scoperta di iscrizioni datanti all'Età del Bronzo all'inizio del secolo scorso, il contesto Egeo (in particolar modo cretese) si è guadagnato un posto di rilievo come potenziale culla d'origine della scrittura, andando così ad affiancarsi a Mesopotamia, Mesoamerica, Cina, Egitto, Isola di Pasqua e Valle dell'Indo. La scrittura fa la sua apparizione in ambito egeo all'inizio del secondo millennio a.C. (ca. 2100 – 1900 a.C.): il Geroglifico Cretese (ca. 1900 – 1600 a.C.) si presenta come il primo sistema di scrittura completo tutti gli effetti, seguito dalla scrittura Lineare A (ca. 1800 – 1450 a.C.), altrettanto completa. Altri sporadici esempi di attestazioni scritte (più o meno coevi) sono giunti fino a noi: si tratta della scrittura o 'formula' di Arkhanes (ca. 2100 – 1800 a.C.), la scrittura del Disco di Festòs (la cui datazione oscilla tra il 1850 e il 1600 a.C.) e la scrittura dell'Ascia di Arkalochori (databile attorno al 1650 a.C.). Data la scarsità di queste ultime attestazioni, che non ci permettono di ricostruire repertori grafici e sillabari completi, non è ancora chiaro se le scritture di Arkhanes, Festòs ed Arkalochori siano state concepite *a priori* come sistemi di scrittura completi (non pervenutici nella loro interezza) oppure si tratti più semplicemente di esempi di 'sperimentazione' scrittoria ai primordi di tale invenzione.

Il Progetto si propone di analizzare i processi alla base della creazione di segni grafici nei primi sistemi di scrittura del contesto Egeo, che, come visto, ci offre un'ampia gamma di esempi specifici di sistemi di scrittura (completi o meno) e traiettorie di sviluppo (si veda, per esempio, lo sviluppo delle scritture Lineare B e Cipro-minoica a partire dalla Lineare A). Le relazioni grafiche esistenti tra i vari sistemi di scrittura Egei, per quanto ampiamente studiate, non sono ancora state comprese nei dettagli, né tantomeno stabilite con certezza. Rimangono pertanto numerose questioni irrisolte, tra cui:

- 1) La relazione grafica tra Geroglifico Cretese e Lineare A: la Lineare A deriva dal Geroglifico Cretese oppure si tratta di un sistema autonomo creato in parallelo?
- 2) Il ruolo della scrittura di Arkhanes: si tratta dell'antecedente grafico sia del Geroglifico Cretese sia della Lineare A? Oppure di solo uno dei due? O forse di nessuno dei due?
- 3) Come inquadrare gli esempi singoli (*hapaxes*) delle scritture del Disco di Festòs e dell'Ascia di Arkalochori all'interno del panorama grafico (e scrittoria) egeo?

Non solo le opinioni degli studiosi divergono circa ciascuno dei punti sopra menzionati, ma dobbiamo anche confrontarci con l'ulteriore problema che la scarsità della documentazione pervenutaci non sempre permette di giungere a conclusioni soddisfacenti.<sup>1</sup>

Pertanto, piuttosto di tentare di ricostruire relazioni grafiche più o meno discutibili tra i primi sistemi di scrittura egei, questo progetto si propone di condurre un'analisi approfondita e sistematica dei processi cognitivi che governano la creazione di segni grafici in contesto egeo:

- 1) Quali specifiche categorie di oggetti (referenti nel mondo naturale) e di forme grafiche astratte (geometriche) sono state selezionate per essere incorporate nei sistemi di scrittura egei come segni grafici?
- 2) Perché proprio tali categorie?
- 3) Quali sono i processi cognitivi alla base di tale selezione grafica?
- 4) In quale misura tali processi possono essere considerati come parte integrante della dimensione cognitiva, e dunque non solo culturali?
- 5) È possibile costruire un *framework* teorico che offra una spiegazione esaustiva delle dinamiche e modalità di selezione di segni grafici in relazione a tutti i contesti che hanno assistito agli albori della scrittura?

A tale riguardo, il contesto egeo gioca un ruolo fondamentale nel fornire dati essenziali a tale ricostruzione, offrendo altresì spunti di riflessione per una comparazione teorica delle dinamiche egee con quelle individuabili negli altri contesti che hanno assistito agli albori della scrittura.

Tra i processi alla base della creazione di segni di scrittura si possono individuare il principio acrofonico (per cui un segno iconico viene 'letto' con il valore fonetico della prima sillaba dell'oggetto che rappresenta) e la metonimia (in particolare, la *pars pro toto*). In contesto egeo l'acrofonia è già stata indagata in un numero (sebbene esiguo) di studi.<sup>2</sup> Processi metonimici di creazione di segni grafici, invece, non sono stati ancora oggetto di specifiche trattazioni (o del tutto esplorati).<sup>3</sup> È indiscusso che associazioni metonimiche tra 'significante' e 'significato'

---

<sup>1</sup> Sull'origine della scrittura in ambito egeo si vedano: Ferrara 2015; Anastasiadou 2016; Decorte 2018a, 2018b; Schoep 2020; Meissner & Salgarella in stampa.; Ferrara, Montecchi & Valério 2022.

<sup>2</sup> Sull'acrofonia in Lineare A si veda da ultimo: Salgarella 2021: 72-83, dove al 'principio acrofonico' si affianca quello che la studiosa propone di chiamare 'principio analogico'. In merito di acrofonia si vedano anche: Valério & Ferrara 2019; Neumann 1962.

<sup>3</sup> Notabili eccezioni sono Civitillo 2016; Ferrara 2021.

si impernino su principi metaforici, così come che relazioni indessicali siano alla base della creazione di segni grafici nelle prime scritture originali e pristinie (e.g. Proto-cuneiforme), in cui simboli ed icone rappresentano modalità semiotiche di codificazione e decodificazione di significato. Per la sua natura altamente simbolica ed iconica, nonché pittografica, il Geroglifico Cretese si presta in particolar modo ad una lettura ‘metonimica’ del proprio repertorio grafico. Seguendo questa prospettiva, che è ancora *terra incognita* nell’ambito degli studi egei, la ricerca proposta in questa sede ha l’obiettivo di esaminare e classificare in modo sistematico e tassonomico le modalità metonimiche alla base della creazione di segni grafici, attingendo in primo luogo al repertorio del Geroglifico Cretese ed in secondo luogo alla Lineare A, così come alle scritture di Arkhanes, del Disco di Festòs e dell’Ascia di Arkalochori.

Sebbene tutte queste scritture dell’Egeo dell’Età del Bronzo rimangano ancora indecifrate (fattore che limita il nostro potenziale interpretativo a livello semantico), tuttavia il carattere altamente visivo, iconico e simbolico dei loro rispettivi repertori grafici ci permette di categorizzare in modo oggettivo, nonché semiotico, i corrispettivi elementi grafici di base (ovvero, ‘segni’). Innegabilmente, un margine di dubbio rimarrà sempre, finché non si giunga ad una decifrazione delle stesse. Ciononostante, l’analisi che questo Progetto si propone ha l’indubbio merito di: 1) Gettare solide basi per una disamina accurata ed oculata delle dinamiche e modalità di creazione di segni grafici in ambito egeo, 2) Produrre dati e risultati che andranno a contribuire alla creazione di un *framework* teorico in cui inquadrare l’evoluzione di codici grafici ed i rispettivi presupposti cognitivi, su scala globale ed in prospettiva diacronica.

### ***Bibliografia***

Anastasiadou, M. 2016. ‘Drawing the line: Seals, script, and regionalism in Protopalatial Crete’, *American Journal of Archaeology* 120.2, 159-93.

Civitillo, M. 2016a. *La scrittura geroglifica minoica sui sigilli: Il messaggio della glittica protopalaziale* (Pisa & Roma: Fabrizio Serra Editore).

Decorte, R. P.-J. E. 2018a. ‘The origins of Bronze Age Aegean writing: Linear A, Cretan Hieroglyphic and a new proposed pathway of script formation’, in Ferrara S. & Valério M.

(eds.), *Paths into Script Formation in the Ancient Mediterranean* (Roma: Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.), 13-49 (Summary, p. 13).

Decorte, R. P.-J. E. 2018b. 'The first 'European' writing: Redefining the Archanes script', *Oxford Journal of Archaeology* 37.4, 341-72 (Summary p. 341).

Ferrara, S. 2015. 'The beginnings of writing on Crete: Theory and context', *Annual of the British School at Athens* 110, 27-49.

Ferrara, S. 2021. 'Icon, index, symbol: Language notation in the Cretan Hieroglyphic script', in Bennet J. (ed.), *Representations: Material and Immaterial Modes of Communication in the Bronze Age Aegean* (Oxford & Philadelphia: Oxbow Books), 211-40.

Ferrara, S., Montecchi, B. & Valério, M. 2022. 'The relationship between Cretan Hieroglyphic and Linear A: A palaeographic and structural approach', *Pasiphae* 16, 81-110.

Meissner, T. & Salgarella, E. Forthcoming. 'The relationship between Cretan Hieroglyphic and the other Cretan scripts', in Civitillo M., Ferrara S. & Meissner T. (eds.) *Cretan Hieroglyphic* (Cambridge: Cambridge University Press).

Neumann, G. 1962. 'νικύλεον', *Glotta* 40, 51-54.

Salgarella, E. 2021. 'Imagining Cretan scripts: The influence of visual motifs on the creation of script-signs in Bronze Age Crete', *Annual of the British School at Athens* 116, 63-94.

Schoep, I. 2020. 'The development of writing on Crete in EM III-MM IIB (ca. 2200-1750/00 BC)', in Davis B. & Laffineur R. (eds.), *Neoteros: Studies in Bronze Age Aegean Art and Archaeology in Honor of Professor John G. Younger on the Occasion of His Retirement* (Leuven: Peeters), 43-53.

Valério, M. & Ferrara, S. 2019. 'Rebus and acrophony in invented writing', *Writing Systems Research* 11, 66-93.